Giovedì 11 Agosto 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 191.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

SAVIO DISCORSO D'UN MINISTRO.

Se i Ministri, pur nel periodo delle vacanze, devono lavorare, mentre i Deputati morituri vanno a spasso, egli è di qualche conforto il riconoscere come le loro Eccellenze, anche andando a spasso, lavorano per la causa ministeriale e per quella del Paese.

Così avendo ieri riferito circa l'inaugurazione della ferrovia Rocchetta-Melfi-Rionero ed accennato ad un Discorso Lacava, oggi torniamo opportune poche osservazioni su esso Discorso.

Ognuno sa quanto, a forza di brontolamenti, si rese impopolare la Legge 29 luglio 1879 sulle ferrovie! La si chiamò più che Legge economica, Legge politica, cioè diretta ad accaparrar voti alla Camera per tener su un Ministero. Alle molteplici ferrovie, pur insistentemente volute da Provincie e Municipi e dalle popolazioni, si attribuirono tutti i malanni finanziari dello Stato e lo squilibrio economico dell'Italia. Eppure, ciò sentenziando, sapevasi di esagerare; e l'altro ieri l'on. Lacava al banchetto di Melfi difese eloquentemente la Legge ferroviaria e gli esecutori di essa.

Certo che, osservando le cose al minuto e nelle loro conseguenze pur non imprevedibili, dappresso i vantaggi, anche a proposito di ferrovie, ci stanno i danni; ma nel complesso il problema ferroviario in Italia dee considerarsi, come disse il Ministro, qual *fattore di civiltà e di italianità*. E sotto questo aspetto ci sembrano giustificate le insistenze e l'ardente eloquenza, con cui i Deputati del mezzodì propugnarono, a beneficio delle loro Provincie, l'eseguimento della Legge.

Lodiamo, poi, l'on. Lacava per la parsimonia di sue promesse per altri lavori pubblici, sottomettendoli alle *migliorate condizioni dell'Erario*. Il che addimostra come pur il Ministero presente comprenda strettamente l'obbligo di non esagerare nelle spese, qualora ci sia difetto di redditi.

Ma d'una promessa più generale, con cui l'on. Pietro Lacava chiuse il suo Discorso a Melfi, ci piace tener conto. Egli, confessando non ispettare a lui, che siede soltanto sulle cose dell'agricoltura, dell'industria e del commercio, lo esporre il *programma del Governo*, volle assicurare che l'Eccellenza del primo Ministro, quantunque sia anche egli a spasso per brevi giorni, *con gelosa cura e tenacità subalpina sta rilevando le sorti del Paese*. Così il Collega in portafogli confermò il pensiero nostro, quando dicemmo, sino dall'inizio della crisi, che molto bene era lecito sperare dal Deputato di Cuneo. Specie ci piace che l'on. Giolitti possa a Cavour inspirarsi nel nome del grande Ministro; ma, eziandio senza ciò, nella storia d'Italia troviamo registrati con lode i nomi d'altri uomini di Stato subalpini che più seppero provvedere con saviezza ai bisogni della politica nazionale.

Ed è appunto per ciò che aspettasi con curiosità il Discorso del primo Ministro; nè già nell'attesa di cose precisamente nuove ed imprevedibili oggi, bensì per la fiducia che si ha ovunque nella *tenacità subalpina*, di cui ebbimo noi Friulani un esempio in Quintino Sella, che alle *parole* farà corrispondere i *fatti*. G.

NOTE VENEZIANE.

(Nostra Corrispondenza)

Venezia, 9 agosto

Domenica vi fu a Venezia tale un complesso di spettacoli, che è prezzo proprio dell'opera che io ve ne tenga parola.

E incomincerò dal Comizio *pel ribasso del prezzo del pane*.

In detto Comizio, si parlò, prima del pane, poi si fecero quattro chiacchere sul socialismo e infine si votò un ordine del giorno invitante l'autorità Municipale a prendere dei provvedimenti in favore dei cittadini. Vedremo poi, se in seguito a ciò, il prezzo del pane verrà ribassato.

—

Alla R. Accademia di belle Arti, vi fu la solenne distribuzione dei premi. V'intervenne il Duca di Genova, e il comm. C. A. Levi che tenne un elaboratissimo discorso sulle *moltitudini rappresentate dall'arte*; dopo di che gli alunni, i cui lavori erano esposti in apposita sala, ricevettero dalle mani del principe Tommaso, i premi loro assegnati.

Sua Altezza presenziò pure la grande accademia di scherma che il Cav. Pini, il fortissimo tiratore, diede nello splendido cortile del Palazzo Ducale. Al suo apparire fu accolto da un unanime applauso, che volle significare onore a chi tenne alto il nome italiano all'estero.

Fu ammiratissimo in tutti gli assalti, in cui dimostrò una rapidità e varietà di giuoco, veramente meravigliosa. Si fecero pure onore, i maestri veneziani Bellussi, Giroldini e Ranzatto, che bravamente si difesero dall'invincibile avversario.

Insomma, una interessantissima gara.

Una gara, quantunque di genere diverso, si tenne pure al teatro Goldoni; ricordiamoci che parlo sempre di domenica. Si doveano giudicare le 12 canzonette scritte e musicate in occasione del Redentore.

Il voto dovea essere plebiscitario; ogni spettatore scriveva in apposita scheda, i punti di merito.

Nessuna delle canzonette presentate fu giudicata veramente bella e caratteristica; alcune anzi furono zittite. Le meno brutte, per così esprimermi, si ritennero: *Vale a far fotografar* — e — *Sluemo el ciaro*.

E già che parliamo di musica, vi dirò che al concerto di beneficenza che si diede ai Giardini Pubblici, intervenne un pubblico coltissimo che applaudì incessantemente agli artisti.

Dovrei tenervi parola anche del Congresso della Dante Alighieri, ma a ciò mi dispensano le notizie già date dal vostro giornale in proposito.

Per finire poi, vi dirò che pur essendovi domenica tanti divertimenti, il lido fu affollatissimo.

Fra le tante persone, notai anche alcune gradite conoscenze di belle e gentili signore e signorine udinesi.

Così anche in questa spiaggia, ove si sentano parlare tutti i dialetti d'Italia, il Friuli era pur degnamente rappresentanto. *Giulio.*

—

Esco in questo momento dal Malibran, ove ebbe luogo stassera la prima rappresentazione della *Tilda* del maestro Cilea. — Gli artisti e l'orchestra andarono bene; l'opera in ogni modo non piacque completamente. Nel primo e terzo atto furono parecchi zittii, nel secondo vennero applauditi il terzetto e la romanza della donna.

Il maestro ebbe sette chiamate: tre al preludio, tre nel secondo atto, una alla fine; chiamate però che si devono ascrivere alla gran *claque* di cui era affollato il teatro. *Giulio.*

DA MILANO.

(Nostra corrispondenza)

Milano, 10 agosto 1892.

L'elemento veneto ha su Milano una fortissima ed eletta rappresentanza. Troverete pochi veneti nell'industria; ma negli uffici e nella stampa sono in maggioranza. E ciò, mentre non torna niente affatto indecoroso ai milanesi ed ai lombardi, popolazione eminentemente industriale, torna a nostro grande onore.

A dir il vero, nel popolino non siamo i più ben visti. Probabilmente per la fama che qui lasciarono non pochi dei nostri nel periodo dell'emigrazione politica, chi dice *veneto*, dice, presso alcuni del popolo, poco meno che *barrista, imbroglione, mangia pane, e peggio*.

Ma per fortuna questa triste opinione non varca l'orbita dei pochi, poichè fra persone che non si fermano alle tradizioni ma si fondano sui fatti, i veneti d'adesso hanno fama di probi e di lavoratori. Ora, chi consideri in quanto conto sia tenuto il lavoro in una città che appunto vive d'un lavoro incessante, febbrile, potrà dedurre che noi finiamo per essere bene accetti.

Ho sentito parecchi lamentarsi in modo speciale di una cosa; che la stampa sia in maggioranza veneta. Ma si lamentano a torto, poichè *regione che vai ed attitudine che trovi*. Gli abitanti della nostra Regione non hanno nel sangue l'inclinazione ai traffici, all'industria, all'arditezza commerciale dei lombardi; hanno invece, nella maggioranza, quella per gli studii, per i lavori di concetto fatti al tavolino; prova ne sia che mentre nei nostri paesi lasciamo quasi inerti, forze delle quali potremmo giovarci, e l'industria ed il commercio vanno avanti come un ronzino zoppo, abbiamo un letterato ad ogni angolo della nostra soave e calma terra. E' quindi naturale che molti dei nostri siano piovuti qui dove avevano un campo libero ed aperto, ad occupare quei posti che, non essendo rubati nè usurpati ad alcuno, contribuiscono a far sì che la vita intellettuale di questa metropoli cammini di pari passo con quella industriale e commerciale.

Ho detto *contribuiscono*, poichè non voglio affermare che facciano da soli. Molti sono, ed eccellenti i giornalisti ed i letterati lombardi; ma il numero dei nostri, se non li sorpassa, li uguaglia.

Però, il mettere in campo questioni di campanilismo, sarebbe opera non soltanto vana, ma inopportuna e ridicola. Il letterato italiano non ha patria all'infuori della nostra Italia, tutt'intera; il giornalista, non è nè può essere veneto, o piemontese, o lombardo, o napoletano, ecc., ma è sempre solamente *giornalista*; cioè un essere (parlo di quelli di *passione*, non dei mestieranti) che dovunque trova una nobile idea da difendere o da propugnare, del bene da fare e da dire, là opera e scrive.

Per la qual cosa, anche le ultime prevenzioni si smuzzano e si perdono davanti ai fatti.

E coi veneti *maggiori*, occupanti alti posti e delicati uffici, abbiamo i veneti *minori*, nel basso commercio, nelle piccole industrie; i quali non sono meno numerosi dei primi.

Forse c'è una sola colonia che possa, per numero e non per valore, star di fianco alla nostra: ed è la toscana.

—

Una caratteristica nota importata qui, da noi: i venditori di *zaleti* e di *petorali caldi*, nell'inverno, che si mutano poscia in venditori d'acqua durante l'estate. I secondi, sono in maggioranza friulani, o cadorini o bellunesi. Girano nelle giornate invernali coi recipienti di latta o di rame stagnato appesi ad una cinghia, che portano ad armacollo o appoggiata contro la nuca. Ed hanno a poco a poco introdotta fra i milanesi l'abitudine di riscaldarsi coi *petorali* nostri.

Rammento l'impressione che provai nello scorso inverno passando alle cinque del mattino in piazza della Scala e sentendomi gridar dietro, nel più schietto e *pacioloso* padovano:

— *Zaleti caldi co' la ua!*

— *Oh caro da Dio!* E mi vennero in mente allora mattinate fredde come quella, quando a Padova nell'uscir dalla caserma del 20 artiglieria che il sole non era ancora apparso sulla neve che copriva le vie, si trovavano per istrada i venditori di *zaleti co' la ua*: delizioso e caldo conforto nelle soldatesche occupazioni. Allora, facevamo la fortuna degli *zalettai*, non curando le bestemmie e gli strilli del caporale e del sergente che volevano vietare gli acquisti... e che finivano per imitarci.

—

Ma vedete un po' dove son giunto: a parlare di scene invernali e di Padova, mentre invece vi scrivo da Milano nel più fitto del solleone!

Per nostra fortuna non sono veneti i *suonatori d'organetto* che infestano la città *extra moenia*; chè se lo fossero, ci sarebbero cento ragioni, e non una sola, per mandarci quattrocento volte al giorno, a *quel paese*. Una provvida disposizione, vieta agli *organetti* l'ingresso nella parte della città chiusa dalla cinta daziaria. Ma i suonatori girovaghi di professione, si vendicano girando da padroni per tutte le vie, le piazze, i corsi, fuori delle mura. E si succedono incessanti. Sbucano l'un dopo l'altro, e suonano senza tregua: fate due passi, e ne trovate uno; quando non sono due, o tre, o quattro tutti in fila. Siete in casa, non ne potete più e gettate una moneta al suonatore perchè se ne vada? Dopo due minuti eccone un altro. Un vero tormento: non vi lasciano nemmeno bere in santa pace un caffè od un bicchiere di vino.

E quello che stupisce si è che di rado si incontrano in coloro che li suonano persone rese impotenti o dal lavoro o dalla sfortuna o dalla natura. Quasi sempre, sono uomini robusti, tarchiati, sanissimi. Tantochè si è quasi tratti a credere che esista una società avente in mira di... *seccar l'anima* al prossimo.

Ferravilla direbbe che gli organetti sono... *una bella istituzione*.

Mentre vi scrivo, ve n'è uno qui sotto che suona un brano della *Cavalleria Rusticana*.

Povero Mascagni!

E perchè questa, già lunga a bastanza, non diventi noiosa quanto una suonata d'organetto, vi saluto chiudendola in fretta. *G. Fabiani.*

Le pere di Moltke.

Ecco un' aneddoto storico e di certo poco conosciuto:

Il maresciallo Moltke, visitava ogni anno il paese dei Grigioni, ove faceva una cura di bagnante, sobrio, economo e poco comunicativo.

Il giardino dell'albergo, contenente un pometo pieno di magnifici frutti, lo attirava. Un giorno, complimentando il giardiniere, il maresciallo gli disse:

— Voi altri svizzeri siete buoni orticoltori e giardinieri.

— Non sono svizzero, signor maresciallo, sono di Strasburgo.

— Ah! ah! tedesco allora?

— No, signor maresciallo, alsaziano.

— Ma poichè gli alsaziani hanno la fortuna di esser tedeschi!

— E' una fortuna che non ho voluto, signor maresciallo. Ho esulato per isfuggirla: sono francese.

E siccome il giardiniere parlava con una fierezza sotto la quale si sentiva una certa rabbia contenuta:

— Calmatevi, amico, si può esser francesi e bravissima gente.

E per cangiar conversazione:

— Fa lo stesso! Le vostre pere sono straordinarie. Parto domani e vorrei portarne meco. Quantunque siate francese, volete vendermi quelle che sono su quella pianta nana?

L'indomani, montando sul treno, il maresciallo fu sorpreso di trovare nel suo compartimento l'alberello intiero, impagliato secondo le buone regole e carico di frutti.

In una carta attaccata con uno spillo sull'involucro della pianta, stavano scritte queste parole:

« Mi avete chiesto le pere; io vi offro anche il pero ».

— Comprendo — mormorò il maresciallo — ormai era una pianta maledetta per quel fiero alsaziano!

Riduzione del dazio d'importazione sui vini.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto in data 4 corrente per cui il dazio d'importazione dei vini in botti o caretelli di ogni sorta provenienti dai paesi che, in virtù dei trattati di commercio in vigore, hanno diritto al trattamento della nazione più favorita, è ridotto a L. 5.77 l'ettolitro.

Il decreto entrerà in vigore il giorno 27 agosto.

Condanna di un assassino.

Oggi finì il processo a carico del tedesco Schiktaus, figlio di un capitano dell'esercito prussiano che assassinò in Roma, Phelps, cambiavalute in via Frattina.

Il giovane Schiktaus fu condannato a sedici anni, otto mesi e venti giorni di reclusione.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

SPIEGAZIONE

Che sei, donna, per me? Guardami e ascolta.
Pugnai; pugnai fra l'orride
battaglie della vita, e andar travolta
vidi ne l'altra polvere

la forma bella dei più cari sogni;
e le mie speme e i fulgidi
concetti e il sacro amor de l'arte ed ogni
virtù, che aderge l'anima

su da la creta, anche la fede, come
falangi d'ingannevoli
ombre vid'io fuggir sconfitte e dome
da un gigante terribile:

il vero. Pur nel mondo esser di fango
tutto non credo, e indomito
il cor d'amar non cessa; ancora io piango;
io salgo ancor pe' i tramiti

d'una sublime scienza ad un' idea,
che brilla, e le calagini
di questa notte d'odi, immensa e rea,
disperda, fatta simile

al sole. In questa luce io scorgo un moto,
che prende forma e immagine
d'una donna gentile. Il volto noto
mi volgo, e dolce guardami

con gli occhi belli, dolce mi sorride
pur dalla bocca rosea;
al sen mi stringe, e con trasporto incide
sul mio labro il più fervido

de' baci. Ed io mi sento ancor felice;
sento che il cor mi palpita;
sento che in terra e in ciel tutto mi dice,
che amor non è fuggevole

splendor d'un triste inganno. Ecco, diletta,
che sei per me nel tenue
contesto pur de la persona eletta,
che parmi un' incorporea

beltà d'un altro mondo. Ecco, che sei
per me ne' dolci fremiti
del senso, che divina i sensi miei;
del tuo pensier ne l'estasi

ecco, che sei per me. Ben altre, è vero,
ben altre donne il cupido
m'ha dato sopra i cari vezzi impero,
e l'alme grazie e il tenero

favor de' baci e degli amplessi e il pieno
abbandono de l'essere
che anela di morir d'amor nel seno,
m'ha dato; e vidi languide

cadermi fra le braccia coi capelli
disciolti e in volto pallide
e con pieni di brame gli occhi belli
innamorate vergini;

e riposai la fronte addolorata
sovra il sen candidissimo,
su l'ansio cor de la fanciulla amata,
e mi tuffai ne' vortici

d'ogni piacer che da l'amor ne viene;
ma il tempo, con l'assidua
forza che strugge, in su le aduste arene
di vasta solitudine

lasciommi, poi che rese ai freddi orrori
di un' infeconda cenere
quelle forme sì vaghe e quegli amori
di femminette labili.

Come il poeta, che di duol sublime
si rode in mezzo al putrido
mondo, che nol comprende (se le rime
non gli dàn l'ali a perdersi

ne l'infinito de l'eterno amore)
corre nell'orgie ai calici,
e, cercando l'obblio, consunto muore;
così l'immane cumolo

de' miei dolor gettar bramai sovente
di voluttà ne' turbini,
e tra le febbri d'una notte ardente
volli me stesso uccidere;

ma ritornai col novo dì, più tristo
ognor, da queste ignobili
battaglie, e irato e disdegnoso ho visto
le glorie mie dibattersi

nel limo dei pantani. Or già non sento
che questo fato seguano
le gioie onde mi fai così contento:
de l'alma i fior non muoiono!

i fior d'un' alma pia, che innalza il volo,
oltre gli augusti limiti
del senso, ad un affetto in terra solo;
a l'amicizia, spirito

d'amore. Ond' io ti benedico, quando
la man mi sento stringere
ne la tua mano, e tu, i begli alzando,
ne' miei riguardi, e lagrimi;

lagrimi, perchè sai quanto ho sofferto;
quanto a soffrir costringemi
aspro il destin, che un cor mi diede aperto
ai morsi de le vipere;

che all'armonie del bello e de l'amore
mi tempò fibre ed anima,
e mi cerchiò d'aborti e di livore;
che mi ha creato libero,

e le catene a sopportar mi danna;
che ognor con arti magiche
e perfidi mister mi illude e sganna,
m'odia e mi lascia vivere!

Che cosa sei per me? Tu sei me stesso,
che dentro a bella immagine
m'appare, e al serto di feral cipresso
m'intreccia rose e pampini:

il bacio sei, che mi rivela amore,
e sei la mano provvida
che di balsami ognor m'asperge il core;
sei donna, amica ed angelo!

Udine, agosto 1892.

Carlo Magnino.

L'iniziativa privata all'estero.

Dovunque rivolgiamo lo sguardo, troveremo che le altre nazioni — oltrechè essere più avanti di noi in molte cose, — ci superano di gran lunga nella iniziativa privata, in questa grande leva di progresso morale e materiale e di espansione.

Guardiamo oggi alla Francia: il viaggiatore africano Mizon, dopo breve soggiorno in patria, ecco che sta per ritornare nel centro dell'Africa, ch'egli vuol legare commercialmente alla Francia. Orbene, ad un appello fatto alle Camere di commercio, ai grandi e piccoli industriali francesi perchè contribuiscano all'opera, fu risposto con uno slancio meraviglioso. Un solo industriale di Lione mandò immediatamente per 100,000 lire in stoffe; un altro per 30,000. Il Comitato dell'Africa francese versò 15,000 lire per la nuova spedizione, Edmondo Rotschild 20,000. In sole merci, la spedizione parte con un fondo di 400,000 franchi!

Naturalmente nessuno può domandare che in Italia si raccolgano somme così ingenti; ma non sarebbe troppo chiedere che non s'aspettasse tutto dal Governo o dalla generosità del Re, come s'è fatto anche di questi giorni per far ripartire il Ferrandi. E sopratutto, poi, che non si dimenticassero tanto anche gli scopi commerciali. I nostri viaggiatori vanno, tornano, ripartono per l'Africa; ma se anche portano dei buoni campionari, nessuno si incarica di farli vedere alle ditte industriali.

E intanto, sui porti assegnati al nostro protettorato, lungo le coste dei Somali, tentano sempre di stabilirsi gl'Inglesi!

Perchè almeno non si stabiliscono delle modeste agenzie a Madagoxo, a Brava, dove tanto tempo stette il Ferrandi?

La ragione è che pur troppo anche nelle cose africane, è in fondo l'accademia quella che predomina in Italia, l'accademia ch'è insita nel nostro sangue!

Vittorio Emanuele e Sella.

Il *Matin* pubblica una lettera firmata «un italiano di Parigi» nella quale conformasi che Vittorio Emauele nel 1870 fracassò col pugno un tavolo a Palazzo Pitti in Firenze, furente che i ministri gli impedissero di aiutare l'imperatore dei francesi.

La lettura aggiunge che Quintino Sella in quel Consiglio di ministri si oppose all'idea generosa del Re, dichiarando che la riduzione degli effettivi militari — reclamata da ragioni finanziarie — impediva la entrata in campagna; e che non si poteva d'altronde sguernire la frontiera orientale sapendosi che l'Austria agognava la riconquista delle provincie perdute.

Re Vittorio, al colmo dell'irritazione, apostrofò il Sella dicendogli:

— Voi non siete che un mercante di panni!

All'apostrofe del Re, Quintino Sella rispose rivendicando l'onorabilità della casa del mercante di panni, la quale «non era mai venuta meno ai suoi impegni!»

Cento navi saranno passate in visita dal Re.

Tutti gli stati manderanno loro navi alla grande visita di Genova, per la quale sono già pronte per essere comunicate ai comandanti delle navi, le disposizioni generali.

Le navi si disporrebbero su tre grandi linee, la prima delle quali per le torpediniere e le navi minori, le altre due per le navi da battaglia. Verrebbe pure formata una quarta linea con le navi onorarie.

Le squadre estere si disporrebbero su due linee davanti al porto di Genova.

Dopo la rivista, avrebbe luogo la sfilata delle navi con una velocità di 10 miglia all'ora, sopra una linea sola, tra la corazzata *Italia* e le squadre estere.

Si ritiene che il numero complessivo delle navi, italiane ed estere, che si troveranno a Genova, sarà di cento.

Assassinio commesso da briganti.

Telegrafano da Caltanisetta, 9: Stanotte venne rinvenuto in una grotta vicino a Castrogiovanni il cadavere del cavaliere Billotti che dopo ucciso, è stato bruciato. Il cav. Billotti era stato sequestrato da briganti, i quali avevano chiesto mezzo milione. Credesi che il Billotti sia stato ucciso perchè le somme richieste ritardarono alcune ore. La grotta ove trovasi il cadavere è sita in territorio tra Calascibetta e Leonforte. Si lamenta la trascuranza delle autorità per cui torna a rifiorire il malandrinaggio.

Record mondiale di 100 chilometri.

L'altra sera, il campione italiano di resistenza, Luigi Cantù, nella pista del Veloce club di Milano, fece un *record* di 100 chilometri in 3 ore, 3' e 15," battendo quello mondiale di 3 ore, 3' e 52" tenuto dal francese Dubois.

Il Cantù montava una macchina Rudeigh.

BIBLIOGRAFIA.

«Sull'erta della vita», di *Virginia Fiastri. Guicciardi* Stabilimento tipo-litografico degli Artigianelli «Reggio Emilia», Prezzo L. 2.

Alle gentili lettrici della *Patria del Friuli* spose, madri, figlie, è da additarsi quest'aureo libro, frutto di sano studio, di rette convinzioni. Quantunque dal frontispizio apparisca «lettura per le giovanette» il libro riesce ottimo anche per coloro che tra le pareti domestiche hanno il quotidiano difficile compito di dover educare.

Il lavoro è dedicato dall'A. a sua madre: come pegno d'affetto figliale non poteva invero meglio esplicarsi: il nobile carattere di cui mostra d'essere fornita l'A., è trasfuso in uno stile piano, liscio, scorrevole.

Ed è spontaneo, quando fa parlare l'educatrice delle sue immaginarie bambine, intorno alla madre con finezza di sentimento, con espressioni che vengono dal cuore; è spontaneo quando la Signora Vera conduce nell'abituro del povero le sue orfanelle e le ammaestra ai casi della vita; è naturale, in quello stimolo incessante della nobile Signora a spogliare d'ogni pregiudizio e difetto dell'età quelle bambine.

E queste, vergini d'impressioni, s'entusiasmano del bene, s'adoprano a farlo, ad attendere ai loro doveri di scuola e di casa con il massimo interessamento, facilitando alla loro educatrice l'intrapresa opera di ben seminare per meglio raccogliere.

Sono pagine che debbonsi leggere, perchè fanno bene, tanto bene allo spirito.

Eccone un saggio:

«L'amore di madre è il più grande, il più disinteressato, quello capace dei maggiori eroismi. L'amore di una sposa è un po' egoistico, l'amor di sorella è tenero, ma calmo; nell'amore del figlio per la madre c'è il bisogno istintivo di essa, de' suoi aiuti, delle sue cure, ma l'amore di madre è l'entusiasmo, è la passione più pura; la madre si annulla, non ha più coscienza di se stessa, del suo bene individuale dinanzi al figlio.»

«Amore d'istinto, amore cieco, il più largamente diffuso in tutti gli esseri, che eleva il sentimento alle abnegazioni più sublimi e la gioia fino all'estasi.»

«I figli non dovrebbero mai morire prima della madre, perchè ciò costituisce un dolore fuori natura, fuori d'ogni termine possibile per esprimerlo, una parte della madre se ne va col figlio, il suo corpo quasi si sfascia. Perchè vi giuro che ho visto delle madri invecchiare quindi anzi tempo, altre impazzire, altre persino morire, dopo la perdita di un figlio.»

In altre pagine poi possiamo così leggere:

«Come dev'essere la donna moderna? 1.o buona, perchè il suo regno è d'amore e di pietà. 2.o colta, per potere con spirito fine dirigere l'educazione dei figli ed essere la compagna intellettuale del marito. 3.o pratica, per potersi regolare in ogni occasione e sapere con sagace disinvoltura accudire al governo della famiglia.»

E della poesia parla entusiasta la Signora, innamorandone le bambine.

«Non vogliate credere a quelli che dicono che la scienza uccide la poesia. Sono forse meno sublimi le stelle dopo che gli astronomi hanno determinato i loro giri? Sono forse questi monti meno solenni, poichè i geologi hanno qualificato gli strati del terreno? E le piante meno belle dacchè esiste la botanica? Tutta questa grande natura coi suoi mari, coi suoi cieli, incanterà sempre gli occhi e riscalderà l'immaginazione finchè batterà un cuore umano. E l'uomo potrà forse divenire indifferente all'uomo?

La poesia dominerà eterna e benedetta fra gli uomini finchè pietà, dolore, gioia, amore non saranno nomi vani. Ed il poeta, il vero poeta che possiede la forma squisita e musicale, il lampo del pensiero, sarà sempre il più grande degli artisti. Tutta l'umanità, tutta la natura è in suo potere; l'ala del suo genio può penetrare a fondo nell'universo, innalzarci alle stelle, discendere nei baratri e del cuore umano sviscerare tutte le intime pieghe».

Così la distinta A.; senza frasi ricercate, schiva dell'affettazione, con una viva naturalezza che ricerca e costringe alla lettura senza soffermarsi.

Le giovanette di qualsiasi ceto, hanno in questo libro un prezioso tesoro di ammonimenti, fatti in forma geniale, all'amichevole, con brio; hanno uno specchio nitido, terso, in cui mirarsi, nella virtuosa educatrice, la contessa Vera.

Quando si è giunti alla fine del libro, pare come d'essersi cullati per lungo tempo in una vaporosa idealità, piena di soavi profumi, infiorata di rose e viole e di ritrarsene con lo spirito tornato sano.

Quante perfette madri questo libro potrà formare, se le giovanette italiane non sdegneranno di leggerlo e metterdone in pratica i savii suggerimenti, conservarlo come uno dei migliori loro gioielli.

Spilimbergo, 9 agosto 1892.

Serafino Linzi.

Cronaca Provinciale.

Ancora l'arresto per l'assassinio di Salt.

Come già rilevammo jeri, ottima impressione fece l'arresto dell'indiziato autore dell'assassinio di Salt, che narrammo diffusamente. Abbiamo avvertito che forse non tutte le circostanze narrate da noi stavano nel vero: e difatti, taluna di quelle siamo già in grado di spiegare un po' diversamente. Così, per esempio, quella relativa al fucile rubato a Godia: non si sarebbe potuto assodare che il Giovanni Pascolini si avesse fatto prestare un fucile da quel Tizio di Ziracco il quale comperò l'arme rubata a Godia. Lo si Si diceva: ma cerca e ricerca, non si venne al chiaro di questa circostanza che avrebbe avuto il suo valore.

E sul portone dell'ucciso Ceccutti e sul corpo di lui vennero raccolti pezzettini di piombo evidentemente tagliati da palle: si vedeva il segno incisorio del taglio. Ecco perchè ha valore la circostanza delle palle di fucile che il Pascolini medesimo avrebbe portato e fatto portare dai due ragazzi nel ritorno dall'Austria.

Poichè abbiamo accennato jeri all'arresto ed alla seguita scarcerazione del Clemente Pittini, crediamo dover soggiungere che l'istruttoria a carico di lui si chiuse con ordinanza di non luogo a procedere, avendo egli provato in modo irrefutabile il proprio alibi. Il processo pel misfatto di Salt, anzi, era, pel momento, con tale ordinanza rimasto chiuso: non cessando però l'autorità di polizia dalle indagini. Giudice istruttore della causa iniziata contro il Pittini fu l'aggiunto giudiziario dott. Parisi. Dopo il primo dell'anno fu assunto all'ufficio d'istruzione il dott. De Sabbata; cosicchè il dott. Ballico non ebbe parte nell'istruttoria per questo delitto.

Pronunciata dal Giudice istruttore dott. Parisi l'ordinanza di non luogo sopra indicata, passarono alcuni mesi. Di quando a quando però giungevano al Tribunale lettere anonime portanti qualche indizio: fu in seguito a queste che si riaprì l'istruttoria, che si raccolsero nuove testimonianze e si venne al riepilogo dell'arresto. L'istruttoria venne riaperta sui primi di luglio.

Indizi a carico di qualcuno della famiglia Pascolini si avevano fin da bel principio: ma poi si abbandonarono per seguire altre traccie.

Notiamo che il *moroso* della sorella dell'arrestato è anche suo cugino. An che possiamo rilevare che altre circostanze, oltre quelle riferite jeri, stanno a carico del Giovanni Pascolini; e infine, che la donna, la quale avrebbe veduto fuggire l'*individuo* la notte del delitto e poco dopo che il delitto era stato commesso, non si contraddice punto, finora, come lasciavaci credere un nostro informatore.

Se nuovi ed importanti particolari verranno a nostra conoscenza, non mancheremo di riferirli. Gravissimo il delitto; scosso tristamente il pubblico che in un paese come Salt si fosse perpetrato e che l'autorità non sapesse eruire il colpevole; naturale quindi che la stampa se ne interessi e ne parli con una certa diffusione.

Tornando al *moroso*, possiamo correggere quanto ebbe ad affermare altro giornale. Fin dall'aprile quel giovanotto emigrò all'estero, per lavoro; la nuova istruttoria, come dicemmo, fu riaperta sui primi di luglio; perciò non si potè interrogarlo, e nè sapere quindi s'egli deporrà il vero od il falso, a proposito dell'*alibi* che l'arrestato volesse portare a sua discolpa.

Certo sarebbe deplorevole che anche l'istruttoria contro l'arrestato, come già quella contro il Pittini, dovesse chiudersi con un non luogo: ma non pare, dacchè gli indizi raccolti a carico del Pascolini sono più che noi non riferimmo.

Per l'igiene.

Pordenone, 10 agosto.

Eureka! Ben in cinque località abbiamo acqua ottima a mezzo dei pozzi artesiani collocati dal Cav. Teatini, ed è certo che altri ne sorgeranno dove sono indispensabili.

So che venne presentata una istanza anche dagli abitanti il borgo S. Osvaldo, ed è certo che sarà bene accolta. Sarebbe buona cosa che quella del borgo Meduna venisse incanalata a scopi di pubblico lavatojo, che manca assolutamente in quel sito.

Ma ora bisogna che la Giunta pensi un poco anche alle contrade interne del paese ridotte vere cloache. Continui avallamenti, ove, oltre formarsi delle pestifere pozzanghere, si corre pericolo di rompersi le gambe.

Si ponga dunque seriamente all'opera l'On. Giunta eziandio per quanto riguarda il sopradetto, e si sarà résa benemerita, senza dire poi che così torrebbe dei veri centri d'infezione. E quando si penserà a quella bruttura che è lo scolo lungo il borgo S. Giovanni fronteggiante il muro Ottoboni? Quando piove, l'acqua, non avendo sfogo, forma un lago in quella località. Io credo che sia proprietà comunale; quindi obbligo per lo stradino la pulitura. Se il proprietario confinante si oppone, come avvenne, si può stabilire la sua proprietà, lo si tenga obbligato a fare l'escavo e tenere pulito. Perchè, in proposito non si diede evasione ai vari rapporti? Vi è forse qualche privilegiato che può infischiarsene della legge? Non vorrei crederlo. Provveda dunque, on. Sindaco!

B.

Fallimento.

Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento di Vittorio Toffanetti, negoziante in manifatture.

Curatore, Giovanni Missier. Convocazione dei creditori per la nomina definitiva del curatore, il 25 agosto, termine per la presentazione dei titoli, 7 settembre; chiusura e verifica dei conti, 22 settembre.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 11 Agosto 1892 —

	10 Agosto						11 Agosto	
	12 m.	p. 3	9 p.	Mass.	Min.	Media	7 ant.	Min. a ll'ap
Temperatura	27.5	28.5	21.3	29.4	18 2	22.5	20.8	17.6
Pressione atmosferica	753.5	752 5	75.3	—	—	—	752.7	
Provenienza dei cirri	SOW	SOW	SOW	—	—	—	SOW	
Acqua caduta nelle 24 h								
Stato del cielo	Vario.							

NOTE Vario con qualche pioggia

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole		Luna		Sole declinazione a mezzodì vero di Udine.
leva ore di Roma	4.52	leva ore	9.4 m	+ 15° 4, 52"
Passa al meridiano:	12. 1 43.	tramonta ore	8.6 s	
Tramonta ore	7.10	età giorni	18.5	
Fenomeni importanti		Fase Perigio 11 ant.		

Reclamo «elettorale».

Fu prodotto reclamo — firmato Umberto Gori — contro la eleggibilità del signor Luigi di Marco Bardusco, considerando come indirettamente interessato nell'appalto che ha la Ditta Marco Bardusco col Municipio per la fornitura degli oggetti scolastici.

Ci si pensa sul serio?

Abbiamo udito che per iniziativa di parecchi soci del Veloce Club Udine, in unione ad altri della Società Udinese di Ginnastica, si sta studiando per formare una schiera di pompieri volontarii, e, se attivabile, certo sotto l'abile direzione del maestro Petoello.

E' necessario però che questa nuova istituzione trovi l'appoggio nelle Autorità cittadine.

Altre volte se n'è parlato; speriamo che ora si faccia sul serio.

Teatro Sociale.

Ormai le serate si susseguono ed i successi continuano.

Anche ieri sera l'esito dello spettacolo fu completo.

Applausi vivissimi alle signorine Salud Othon, Maria Giudice, ed ai signori Eugenio Galli, Agostino Gnaccarini e Camillo Fiegna, ottimi esecutori del grandioso spartito verdiano — ed all'egregio maestro Gialdino cav. Gialdini.

Ammirata, come sempre, la grandiosa messa in scena, superiore a qualsiasi elogio.

Speriamo di vedere nelle prossime rappresentazioni, il teatro affollatissimo, e così il pubblico compensi l'Impresa cittadina, che davvero in questa occasione nulla ha trascurato per darci uno spettacolo encomiabilissimo sotto ogni riguardo.

Giovedì e venerdì riposo.

Sabato, domenica e lunedì rappresentazione.

Arresto

Dai Vigili Urbani, venne arrestato jeri per questua, Giacomo Uanin da Bicinico, d'anni 82.

Pei signori ufficiali sanitari

è da raccomandarsi il libro compilato dal Cav. Dr Giuseppe Franceschinelli sotto prefetto di Vergato e dal Dr Luigi Ruggiero Bozzo segretario di Prefettura. S'intitola «*Il medico provinciale e l'ufficiale sanitario comunale*» e contiene insieme raccolte e spesso commentate con molto buon senno le disposizioni legislative e regolamentari, le circolari e le massime di giurisprudenza relative al medico prov. e all'ufficiale sanitario comunale, nonchè alle materie più importanti di loro speciale competenza. E stampato da Zamorani e Albertazzi di Bologna e costa It. Lire due. Si trova da noi presso la libreria Gambierasi.

F.

Le cinque campane nuove fuse dal signor Antonio fu Gio. Batta cav. De Poli per il Tempio delle B. V. delle Grazie in Udine.

Ieri nel cortile che sta dietro l'esterno del coro della Madonna delle Grazie, ebbimo il piacere di osservare le cinque campane nuove che verranno collocate sulla vicina torre, i cui sonori squilli annunzieranno ai fedeli, l'ora delle sacre funzioni.

Molte furono le trasformazioni ed abbellimenti architettonici ornamentali che subì attraverso i secoli quel Santuario, mentre esso può dirsi poi oggidì, una delle chiese più artistiche della nostra città, anche riguardo a molte Opere eseguite da valenti artisti friulani in questo secolo, di cui ebbimo a farne già cenno illustrativo, in apposito opuscolo.

Non sarà disgrato pertanto agli amatori di arti belle, se diamo in proposito delle campane anzidette, un breve cenno del lavoro.

Le campane in parola sono cinque; dalla minore crescendo in dimensione, fino alla maggiore, la forma è comune, ma ciò che vi è di ammirabile è la nitidezza in generale della fusione, ed una perfezione nei dettagli della parte ornamentale dei fregi, oltre a molto buon gusto nella distribuzione degli spazi, fra i quali campeggiano molte figure di santi.

E' un lavoro, che lo si crederebbe un cesello, per la sua esattezza, poichè ogni piccola parte si presenta modellata come l'originale intagliato a rovescio; un lavoro insomma da valente artista.

Bravo il nostro distinto fonditore Sig. Antonio de Poli, che in altre opere di fusion diede bella prova del suo ingegno.

E ci congratuliamo poi col R. Monsignor Parroco Scarsini, per la scelta di questo provetto artista.

A. P.

Udinese suicida per miseria.

Come reca la *Bilancia* di Fiume, in quella città si suicidò certo Pasquale Grillo, barbiere, d'anni 51, da Udine, ammogliato e padre di cinque figli, avente bottega in casa Mitrovich, piazza delle Erbe.

Il cadavere dell'infelice fu trovato a quindici metri dalla punta del molo Maria Teresa.

La causa del suicidio è attribuita a miseria.

Giuste osservazioni.

In una corrispondenza da Roma all'*Italia del Popolo* di Milano, si parla della Società *Dante Alighieri* e del suo Congresso tenuto in Venezia. Il Comitato di Udine vi è citato a titolo d'onore: ed i nostri lettori che sul giornale hanno seguito il lavoro continuo del Comitato nostro, saranno persuasi che quegli elogi son meritati.

Vi si fanno poi le seguenti osservazioni, che a noi sembrano giuste:

La Società radunata in Congresso a Venezia, non ha saputo trattenersi dal prender parte, anzichè a serio e modesto lavoro, alla baldoria cui ci abbandoniamo ogni giorno, ora in una, ora in un'altra parte del paese, agli applausi oziosi, agli entusiasmi vani, di cui ci giunge l'eco attraverso i giornali. Or bene, è necessario smettere tutto ciò, e che una opinione pubblica vigorosa e severamente vigile ecciti il governo a cooperare con queste private iniziative, ed in queste infonda nuovo vigore perchè facciano ciò che non può il governo.»

Gite di piacere.

In occasione delle feste per la fiera di S. Lorenzo, la Società Veneta Ferroviaria ha disposto delle gite di piacere con biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti da distribuirsi nei giorni 14, 15 e 21 corr., per le linee Udine - Portogruaro e Udine-Cividale.

Corso delle monete.

Fiorini a 219.— — Marchi a 127.55 — Napoleoni a 20.76.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà questa sera 11 corr. alle ore 8 sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia	N. N.
2.	Sinfonia «Cavallo di Bronzo»	Auber
3.	Valzer «Bacio»	Strauss
4.	Duetto finale I. «Guarany»	Gomes
5.	Finale II «I Promessi Sposi»	Ponchielli
6.	Polka	N. N.

UN BUON CONSIGLIO. Il miglior consiglio che possiamo dare ai nostri lettori è quello di acquistare fino che sono in tempo, biglietti della **GRANDE LOTTERIA NAZIONALE**, autorizzata colla Legge 24 Aprile 1890, N. 6824, Serie 3.a: di acquistarne molti, e di esortare a lor volta gli amici e conoscenti a farne acquisto. E nel presente caso, il mettersi d'accordo fra amici riuscirà tutt'altro che superfluo.

Comprando Uno, Dieci, Venti, o qual altro si voglia numero di biglietti, inferiore a cento, si ha la possibilità di guadagnare premi per Centomila lire, **Duecentomila**, **Trecentomila** e magari **Quattrocentomila**; ma comprando una quantità di biglietti inferiore al centinaio si è in balìa della sorte, e si può guadagnare molto come nulla. — Acquistando invece i biglietti a centinaia complete, si ha, come è noto, guadagno di un premio sicuro ogni centinaio e si possono conseguire tanti altri premi per oltre **400,000 lire**.

E' certo che non a tutti torna comodo consacrar cento lire sull'ara della fortuna. Or eccoci al nostro consiglio, veramente paterno. Coloro che hanno intenzione di acquistar biglietti a centinaia complete di numeri, pur non volendo sborsare Cento Lire, potranno previo accordo fra amici farne acquisto in conto sociale, raggiungere così lo scopo di assicurarsi un premio e concorrere così con maggiore probabilità alle vincite per lire

100.000 - 200.000 - 300.000 - e 400.000

Crediamo che come tutti i buoni consigli, questo nostro non andrà perduto.

La vendita dei biglietti a UNA lira cadauno è aperta in Genova presso la Banca

F.lli Casareto di F.sco - Via Carlo Felice 10

e nelle altre Città presso i principali **Banchieri e Cambiavalute.**

Si raccomanda di sollecitare le ordinazioni

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Pasian di Prato.

A tutto 31 agosto corrente resta aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune collo stipendio di L. 1000 nette dall'imposta di R. M.

Gli aspiranti dovranno corredare la loro istanza dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita dalla quale risulti la loro maggiore età e non abbiano superato il 35.o anno.

b) Certificato di moralità.

c) Fedine criminali.

d) Certificato di licenza di scuola tecnica o ginnasiale, esclusi gli equipollenti.

L'eletto assumerà l'ufficio col 1 gennaio 1893 e durerà in carica per due anni.

I certificati di cui le lettere *b* e *c* devono essere di data recente.

Dall'Ufficio Municipale di Pasian di Prato li 8 agosto 1892.

Il Sindaco
F. Zorzi.

Municipio di Arta.

Avviso d'Asta.

Il giorno 18 corr. mese, a ore 10 ant. si terrà in questo Municipio una pubblica asta per la vendita di N. 499 tronchi di tiglio, N. 112 di rovere, N. 14 di faggio, N. 5 di abete e N. 3 di carpine.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine sul dato di L. 2243 35.

Gli atti tecnici, forestali ed amministrativi che regolano la vendita, sono ostensibili in questa segreteria.

Arta, li 9 agosto 1892.

Il Sindaco
Giov. Pellegrini.

Gazzettino Commerciale.

Rivista settimanale dei cotoni.

Milano, 7 agosto.

La settimana cotoniera si è iniziata a Liverpool mercoledì, dopo tre giorni di ferie, con prezzi incerti ed in ribasso di 1|16 di den. per gli americani; tutte le altre qualità di cotoni si mantennero a prezzi sostenuti.

Venerdì scorso, al chiudersi di Liverpool, per le vacanze, c'è stata una pausa nei cotoni. I filatori, nella settimana si erano provveduti abbastanza bene, malgrado che il riassunto settimanale delle vendite sia risultato inferiore a quanto si credeva.

Poi Nuova York ribassò nei cotoni pronti e futuri, quindi in Europa si rimase paurosi e si preferì attendere, per orizzontarsi, l'apertura dei mercati dopo i tre giorni di ferie.

Infatti mercoledì abbiamo veduto Liverpool aprirsi con vendite facili, e ci giunse la chiusura col ribasso, negli americani di 1|16 di denaro, da venerdì scorso!

In seguito si mantennero invariati, ma chiusero oggi ancora più deboli.

Si vive troppo nell'incertezza e predomina una malsana nervosità nella trattazione degli affari in tutto il mondo, il che fa succedere mutamento di parere da un'ora all'altra, e questo esercita poi influenze deleterie nei mercati, quando non si venga disorizzontati da notizie a sensazione dall'America, dove non si guarda tanto pel sottile, telegrafandosi cose vere o no, non importa purchè se ne ottenga l'effetto e noi talvolta ne subiamo le conseguenze. La condizione del raccolto americano pare un po' migliorata, specialmente nel Texas; ma al Sud-Ovest ed in altri distretti si abbisogna di pioggia e dell'alabama si hanno notizie poco buone. Si calcola anche oggidì, che la sera finale possa risultare da 1 a 2 milioni di balle inferiori a quella della campagna precedente.

A questo si aggiunga che vi sono operatore con poco cotone, filatori che vendettero filati, senza coprirsi, imbarcatori che ricevettero nolti ordini e non fecero equivalenti acquisti e si avrà una ragione delle compere fatte ancora in ottava a Liverpool, tanto più dopo un ribasso di 1|16 doll.i

Filati e cotone.

La settimana principiò abbastanza attiva, e faceva sperare di ottenere un sensibile miglioramento anche sui prezzi dei filati, portandosi almeno alla giusta proporzione del cotone; ma, causa un po' di ribasso segnato l'altro giorno dall'America il piccolo miglioramento fu tosto perduto, gli affari furono sospesi ed i prezzi restarono nominali come gli ultimi.

Filati e tessuti.

In settimana ha predominato la calma in ogni dipartimento del mercato, cotoniero di Manchester ed i prezzi in generale a favore dei compratori per maggior desiderio di vendere da parte dei produttori, e ciò in causa delle notizie più favorevoli sul nuovo raccolto d'America ed anche in causa del ribasso dell'argento e del cambio indiano, sceso ora tanto basso come non si supponeva potesse avvenire.

In filati vi fu poca domanda da ogni parte, ed anche pel consumo inglese, la provista dei tessitori fu assai limitata. Negletti i filati ordinari ed a prezzo in ribasso di 1|8 per libbra.

Deboli e con poca domanda i ritorti 40|2 e 60|2 e pure in ribasso di 1|8.

Meglio tenuti i filati di cotone egiziani con affari limitati, epperò a prezzi invariati.

Nei tessuti ben pochi affari si poterono concludere, per poca domanda da parte del consumo, ed in generale i prezzi chiusero deboli ed in tendenza a favore dei compratori.

Mercato della seta.

Milano, 8 agosto.

Premettendo che il lunedì, specie in quest'epoca, è giornata che non può dare una norma sicura del mercato sete, perchè molti interessati o sono assenti, o ritornano in città solo dopo mezzogiorno, diremo che l'andamento d'oggi non portò alcuna variazione.

Esistono sempre richieste abbastanza insistenti, da parte del consumo europeo, riguardanti greggie e specialmente lavorate in titoli fini, ma con esito non proporzionato alle trattative, sia perchè diversi titoli mancano totalmente, sia anche per la sostenutezza di prezzo in cui sono tenute dai detentori.

Il complesso del mercato è buono, la situazione di esso lascia sempre scorgere un regolare futuro, ed i corsi, se non aumentano, al certo non hanno veruna tendenza al ribasso.

Un aneddoto sull'imperatore Guglielmo.

Da Cowes, l'amena spiaggia dell'isola di Wight in Inghilterra, dove ebbero luogo nei passati giorni le regate degli yachts, in cui venne battuto l'imperatore Guglielmo e suo fratello il principe Enrico, scrivono ad un giornale di Parigi una brillante lettera, da cui togliamo il seguente aneddoto.

Poco prima delle regate, un vapore transatlantico tedesco sapendo che il suo imperatore è a Cowes, allunga alquanto la sua srada e passa vicino alla flottiglia degli yachts, per salutare Guglielmo II e rendergli omaggio.

Tutti i passeggieri sono sul ponte; lo steamer passa a portata di voce dallo yacht imperiale e scoppiano evviva, saluti, grida, mentre un' orchestra intona l'inno nazionale. L'imperatore, ritto sulla passerella, circondato dai suoi ufficiali, fa il saluto militare. In quel momento il vapore, passando, vira lentamente di bordo e proprio sotto il naso dell'imperatore si svolge la curva della poppa, che porta scritto in caratteri d'oro e cubitali, il nome del vapore: *Bismarck!*

L'imperatore non aspettò altro e scende in cabina!...

Tanta è l'avversione del giovane monarca contro l'ex canceliere.

Un curioso presente.

Lo scultore Jona Ruben di Livorno, presenterà in questi giorni, come omaggio ai sovrani d'Italia, un suo curioso e paziente lavoro: un uovo di struzzo elegantemente montato in ebano, sul quale, col bulino, sono stati incisi, gli stemmi delle cento città italiane, lo scudo sabaudo e la stella d'Italia. Le incisioni, in rilievo, sono tutte nitidissime.

Un calzolaio che ammazza 6 persone.

Meklemburgo, 8 — Un apprendista calzolaio, chiamato Traube, abitante nella piccola città di Mitron, nel Meklemburghese, in seguito ad una discussione, ha assassinato il padrone, sua moglie e i loro quattro figli; ha dato poscia le sue vittime, in pasto ai majali (?!) (Dev'essere una delle solite notizie estive, quando i giornalisti hanno così poche cose da contare o minor voglia di lavorare).

A proposito di una collisione in mare.

Nella nota collisione avvenuta la notte tra domenica e lunedì a Helsingfors, (Finlandia) fra il vapore *Ayax* e il vapore *Runeber*, il primo dei quali affondò immediatamente; non quarantacinque, come dicemmo jeri, ma bensì novanta persone, affogarono.

Finora furono rinvenuti 35 cadaveri.

Notizie telegrafiche.

Le stragi del colera in Russia.

Pietroburgo, 10. Il colera a Nijni-Novgorod ha assunto proporzioni spaventevoli, pel grande concorso di operai, che vi si recano per trovar lavoro nella fiera, e che ora dormono ammucchiati in orribili locali, oppure sulle pubbliche vie.

Il governatore Baranoff ha vietato una ulteriore immigrazione di operai.

Si calcola che muoiono giornalmente in Russia 1500 colerosi.

La mortalità a Njini-Novgorod ha raggiunto la proporzione del 60 per 100 dei colpiti.

Il dottor Wersiki, mandato dal governo russo al confine persiano per studiare sull'infezione, è morto di colera.

Metà dei cosacchi distaccati al confine colla Persia, muoiono per mancanza di medici e di disinfezione.

Figlio che voleva detronizzare il padre.

Vienna, 10. Telegrafasi da Cettigne che il capo della congiura già segnalatasi per detronizzare il principe del Montenegro, era il figlio del principe ed erede del trono Danilo!

La costa del Dahomey bombardata dai francesi.

Kotonon 10. Il colonnello Doods fece cominciare ieri mattina il bombardamento di tutta la costa del Dahomey. La cannoniera *Talisman* bombardò specialmente Wydah.

Una colonna di trecento uomini è uscita da Kotonon. — Un'altra più importante partirà da Portonovo per Dekamè.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 11 Agosto 1892.

Rendita	
Ital. 5 0|0 contanti ex coupons	94.75
» fine mese	94,85
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0|0	94.—
Obbligazioni	
Ferrovie Meridionali	306.—
» 3 0|0 Italiane ex coupons	289.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 0|0	485.—
» » » 4 1|2	488.—
» 5 0|0 Banco Napoli	470.—
Ferr. Udine-Pont.	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0|0	506.—
Prestito Provincia di Udine	100 —
Azioni	
Banca Nazionale	1345.—
» di Udine	112.—
» Popolare Friulana	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—
» Veneto	238.—
Società Tramvia di Udine	87.—
» ferrovie Meridionali	648.—
» » Mediterranee	521.—
Cambi e Valute	
Francia chèque	104.05
Germania »	128.30
Londra »	26.20
Austria e Banconote »	219.—
Napoleoni »	20.73
Ultimi dispacci	
Chiusura Parigi	90.90
Id. Boulevards, ore 11 1|2 pom.	—.—
Tendenza buona	

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersesle Street. **LE INSERZIONI**

POSTA ECONOMICA

del Giornale **LA PATRIA DEL FRIULI**

CORRISPONDENZA DELL'AMMINISTRATORE.

Ai signori Soci per l'anno 1892.

Poichè siamo in Agosto, cioè è già trascorso più di un semestre, si pregano i Soci che ancora nulla hanno pagato pel 1892, a spedire subito, mediante vaglia o cartolina postale, *l'importo dovuto... almeno pel semestre trascorso.*

Così pagheranno posticipato, *mentre tutti i Giornali esigono che il prezzo di abbonamento sia antecipato.*

Questi ritardi nuociono assai all'Amminisrazione, e non è più possibile tollerarli.

Agli onorevoli Sindaci de' Comuni associati

si fa preghiera, affinchè sollecitino il distacco del mandato *di pagamento, e tanto più se il* mandato *abbisogna del* visto *di qualche Autorità. Per l'Amministrazione sarebbe più gradito l'invio dell'importo a mezzo di* vaglia postale.

Ai Soci che devono per arretrati a tutto dicembre 1891

si dà avviso che, non pagando subito, saranno invitati pubblicamente su questa pagina a soddisfare al loro obbligo, e che saranno poi citati presso il Giudice conciliatore.

UNICO LABORATORIO

IN ITALIA E ALL'ESTERO

Con macchina brevettata

pel sicuro, rapido, e moltiplicato caricamento di razzi e canne da giro

DI

GIUSTO FONTANINI

UDINE — Via Aquileia N. 19 — UDINE

Con recapito presso il Tabaccaio Via Mercatovecchio N. 39.

Il sottoscritto si pregia avvertire il Rispettabile Pubblico di aver ora attivato una macchina di sua invenzione, Brevettata, col titolo di

Macchina per il sicuro, rapido e moltiplicato caricamento dei Fuochi Artificiali.

Con questo suo trovato, egli può garantire l'esito, fa una diminuzione nei prezzi fin qui praticati e eseguire prontamente qualunque commissione, fornendo detta macchina il prodotto di parecchie migliaia di Razzi *al giorno.*

Per chiunque intendesse approfittare, il sottoscritto presenta il listino dei prezzi così indicati:

Fuochi d'aria.

Calibro interno mil. 9, N. 100 Razzi a scoppio		L. 12.00
» » 9, » » » a lumini colorati		» 18.00
» » 12, » » » a petardo fulminante uso Napoli		» 15.00
» » 12, » » » a pioggie colorate, serpentelli, girelli ecc.		» 25.00
» » 14, » » » » » » » ecc.		» 35.00
» » 16, » » » » » » » ecc.		» 45.00
» » 22, Razzoni a pioggia fischiante e colorata, per ogni pezzo		» 0.75
» » 22, » a paracadute, per ogni pezzo		» 2.00
» » 12, » da lanciare con fucile a retrocarica, per ogni pezzo		» 0.50
		» 2.50
Bombe comuni ad una spaccata	»	» 6.00
» sino a 4 spaccate	»	» 3.00
Girandole volanti all'altezza dei raggi	»	

Fuochi fissi e girevoli.

Fuochi fissi e girevoli, brillanti, capricci, il tutto guernito con	da L. 3.00 a 10.00
lancie colorate	» » 0.75 » 1.50
Correntini	» » 0.50
Candele romane ad otto stelle in colori vari	» » 6.00
Bengala da bruciare, sciolto, come in cartocci, al chilogramma	» »
Petardi fulminanti (castagnole)	a cent. 5, 10, 15, 25, 50, e 100
Assortimento palloncini da illuminazione ed aereostati.	

Piccoli fuochi da sala e giardinetti.

Sigarette a sorpresa, saltarelli, sorprese a tiretto e pettardini, cent. 61 la dozzina.
Girandolette, a una, due, tre, quattro canne con pettardo da cent. 10 a cent. 50 al prezzo.
Bengalini allo stecco da lire una, due, e tre al cento.
Fontanelle con lumini, 10 e 20 cent. al prezzo.

Novità del giorno.

Giochetto fra le stelle, divertimento per Sala Società, e bambini a L. 0.90 la dozzina.
Accordasi sconto in proporzione delle commissioni che superano le L. 50.
Tiene assortimento polveri da caccia e mina, tutta roba vecchia stagionata.
Per piccole commissioni si eseguisce in giornata.

Fontanini Giusto.

LABORATORIO
CHIMICO FARMACEUTICO
DI
FRANCESCO MINISINI
UDINE

Liquore Stomatico
FERRO CHINA MINISINI

Il Ferro China Minisini è un liquore aggradevole al palato e lo si può annoverare fra i migliori ricostituenti depurativi del sangue. — Si può prendere tanto puro come mescolato al Seltz.

Bisogna cercare

anche l'apparenza
oltre la sostanza.

✱

Con tar ve vógio proprio un bel casetto.
Che, no l'è vecia, el m'è tocà in 'sti dì..
No fazzo per vantarme: benedetto.

Me ciama dappertutto, e: — venga qui
Con noi, la venga senza complimenti —
Me dise tutti, co' i me vede mi.

I sa che missio, ma da senno, i denti,
Che rido e scherzo come un mataran;
Che digo barzalète, e mai lamenti.

Insoma, vado in casa d'un furlan
E magno e bevo in bona compagnia
Un pranzo... ma co' fiocchi!... da pievan

Co' capita i bomboni: — Vossioria
La deve mo' scusar — *me fa la siora:*
— Roba di casa e non d'offelleria.

Certo l'è buona e cucinata or ora
Ma senza stampo... pâr una polenta...
— Oh cara Lei.. la prego... la me onora...

Ma po' ghe digo che ancùo no se stenta
Volendo pur trovar stampi ben fatti
Sior Meni Bertaccin ghe n'ha una brenat;

A no' comprarli se xè proprio matti;
Ghe n'è de storti e dritti, a figurette,
Da presentar con poco i più bei piatti...

Per mi... vardè... queste xè cagnerette
Alle quali, credéme, no' ghe bado:
Co' le xè bone paste, o larghe o strette,

Mi tanto pel sottil certo no vado;
Ma ben ghe xè, fra i tanti, dei zèrbini,
Che difetti, i te trova fin nel dado..

Corémo da sior Meni Bertaccini!
L'è quel che bele forme ne pol dar!
L'è quel che vende proprio stampi fini!

IN MERCATOVECCHIO
al
Negozio — Emporio
di
Domenico Bertaccini

Marca di fabbrica depositata

Alle madri tutti i sanitarii raccomandano vivamente le specialità della **Società Italiana per la produzione d'alimenti igienici pei Bambini** (sede in Milano) specialità onorate dalle più alte approvazioni d'illustri specialisti (vedi opuscolo) e premiate con alte distinzioni nel corrente anno 1892 alle Esposizioni Nazionale di Palermo e Medico-igienico di Milano.

FARINA LATTEA ITALIANA

il più efficace e razionale surrogato e sussidiario al latte materno; più che mai neccessaria nella stagione estiva, mantenendosi sempre fresca ed inalterabile: è graditissima ai bambini dai 4 ai 15 mesi nutriente, ingrassante e di semplicissima preparazione.

FARINA LATTEA FOSFO-FERRUGINOSA

pei fosfati e i sali di ferro che contiene in dosatura scientifica è l'alimento fortificante e ricostituente più sicuro ed efficace che si conosca; in seguito a lunghi ed accurati esperimenti, i signori Medici la prescrivono ai bambini dai sei mesi ai quattro anni che siano denutriti o convalescenti o affetti d'anemia o rachitide.

FIBRIGLUTINA

indovinatissimo alimento ricco dei più attivi principii nutritivi carnei e vegetali (fibrina, muscolina, glutine, destrina) sterilizzati e resi più digeribili col calore; con esso, senza nessun ingrediente, ma con sola acqua bollente in cinque minuti di cottura si prepara una pappa molto buona, di alta potenzialità nutritiva, digestiva, e di mite prezzo; tutte le fecole, revalente, tapioche, ecc., non reggono al confronto di questa comoda ed ottima preparazione, che è a base di carne, buona pei bambini fino ai 4, 5 anni e anche per gli adulti deboli. — *Le suddette specialità alimentari sono in vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno. In UDINE presso GIACOMO COMESSATTI farmacista.*

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1892. Tip. Domenico del Bianco